

Galli della Loggia e la scuola "prigioniera"

Recensione

Un benvenuto colmo di emozione è quello che il sindaco, il presidente della Pro Loco e il giornalista e ideatore della manifestazione Armando Besio hanno dato sabato agli appassionati che hanno riempito il teatro del paese per il primo appuntamento di **Zelbio Cult**. Tanta la soddisfazione per poter esser tornati a incontrarsi, nonostante le dif-

ficoltà. La tredicesima edizione del festival letterario ha visto, come primo ospite, il professor Ernesto Galli della Loggia: storico contemporaneo, saggista ed editorialista del Corriere, è autore di "L'Aula vuota. Come l'Italia ha distrutto la sua scuola", che Besio ha definito quasi profetico.

Uscito un anno fa, il testo tocca in realtà tanti temi divenuti attualissimi in questi ultimi mesi. Durante la serata si

è passati dalle riflessioni sul riconoscimento della solidarietà nazionale emersa durante il lockdown, a quelle sul declino del Paese, strettamente connesso a quello delle scuole.

Attraverso cenni ai vari capitoli del suo saggio si è raccontato di un'Italia che ha visto donne come sua nonna Nerina, maestra nei Quartieri Spagnoli di Napoli, risultare importanti e centrali per l'al-

fabetizzazione, nonostante il loro ruolo non sempre sia stato riconosciuto; si è riflettuto sulla mancanza di una progettualità da parte della politica rispetto alla scuola, che da trent'anni appare come «una noiosa incombenza burocratica»; si è ricostruito come il cambiamento sia risultato negativo perché pensato in senso democratico, ma rivelatosi di fatto demagogico.

Dalla Lattanzi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

